

ASSONAMENTO
Essa tutti i giorni tranne le Domeniche,
Udine e Comilobio e nel Regno, Anno,
Semestre,
Trimestre.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
postali - semestrale e trimestrale in proporzione.
Pubblicazioni mensili
Da Roma, separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE
GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In ogni pagina, sotto la linea del prezzo
pubblicitario, accolgono le inserzioni a
ogni tipo di annuncio.
In quarta pagina
Per le inserzioni presso la redazione
Ufficio di Direzione ed Amministrazione
Via Prevedina N. 4

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 28 marzo)

Dopo le interrogazioni si inizia la discussione sull'importante disegno di legge sulla

Scioglimento dei Consigli Comunali

Luiffero chiede il disegno di legge. Fa però qualche osservazione. Conclude dicendo che darà il suo voto favorevole alla legge.

Schanzer (giolittiano) qualifica il disegno di legge come una delusione. Concludendo dice che non si oppone al disegno, ma che esso è inferiore alle aspettative.

Miccolini è avverso al disegno di legge che dichiara di non votare se prima non è radicalmente modificato. Bizzozzer darà il suo voto favorevole al disegno di legge, rilevandone però le manchevolezze.

Gallini dichiara anche lui che questo disegno di legge è una vera delusione.

Stappite trova che questo disegno di legge altro non è che un tentativo di sottrarre all'arbitrio le amministrazioni locali.

Dante voterà la legge però senza entusiasmo.

Montoro è favorevole al progetto.

Cicerone è favorevole e spera che ad essa seguiranno altri provvedimenti diretti ad integrarla.

Il relatore

Berlucchi risponde ai vari oratori. Conclude ammonendo che ogni libero ordinamento, per quanto liberale, non sarà vano senza la educazione politica e morale degli elettori e degli eletti. La seduta termina alle 19.

Intorno al Ministero del Lavoro

A complemento della comunicazione fatta dall'on. Sonnino sulla prossima istituzione di un ministero del Lavoro, così si assicura che esso sarà costituito da seguenti uffici: a) colonizzazione interna; b) tutela igienica e sociale dei lavoratori; c) emigrazione; d) previdenza; e) assicurazioni. Come è noto al ministero del Lavoro passerà Pautano e all'agricoltura andrebbe l'on. Alessio.

L'abolizione delle elezioni amministrative parziali

L'on. Sonnino mentre la Camera si accingeva ad iniziare la discussione sulle riforme relative allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali ha presentato un disegno di legge per un'altra riforma delle amministrazioni locali. Con questo progetto di legge non si fanno più rinnovazioni parziali nei consigli comunali provinciali, ma bensì si dovrà fare la rinnovazione integrale ogni 4 anni.

Le intenzioni dell'Estrema Sinistra

Nell'Avanti l'on. Ferri dice che a proposito della discussione sul bilancio dell'interno, l'Estrema Sinistra potrebbe dare una buona battaglia sui fondi segreti. Vi sono, dice il Ferri, circa due milioni e mezzo che si spendono senza controllo.

Ricorda che l'abolizione dei fondi segreti fu spesso volte proposta dall'Estrema Sinistra, ma senza risultato. Anche Crispi la propose nel 1867, ma quando fu al Ministero dell'interno la fece aumentare di mezzo milione. Ne propose l'abolizione anche Nicotera, ma invece se ne servì. Ora vedremo, scrive l'on. Ferri, quali che farà in proposito l'on. Sonnino: sarà una pietra di paragone per saggiare se si tratti di oro o di orpelli. Il metodo sperimentale è il più efficace anche in politica.

La grazia sovrana

Dalla Statistica Giudiziarie testè pubblicata risulta che le domande e proposte di grazia sovrana presentate ed esaminate nel 1902 sommarono a 34.040, e le accolte furono 5763.

Rispetto ai vari compartimenti del Regno il maggior numero di domande di grazia fu presentato dalla Campania (4071) cui seguono il Lazio (3833), e Toscana (3.475) ed il Piemonte (3.366). Il minor numero fu presentato dalla Basilicata (482).

Delle 5763 persone graziate, 4873 non avevano precedenti giudiziari, e 890 erano state condannate antecedentemente. Averebbe riportato una pena definitiva 2830 persone, e una pena pecuniaria 1472, e l'una e l'altra insieme 1450.

Avuto riguardo all'estensione della grazia: ottennero il condono della pena, 3.318 condannati e a 2042 fu concessa la riduzione della pena, infine la pena

fu commutata a 1075 persone delle quali 293 ebbero cambiata la pena definitiva nell'arresto in casa, 46 nel condono, 269 nella riprovaione giudiziale, 330 in pena pecuniaria, 2 ebbero commutato il condono in pena pecuniaria, 188 la pena pecuniaria in altre sanzioni penali e per 7 fu sostituita una pena pecuniaria alle sanzioni penali loro inflitte.

I Radico - Socialisti

Abbiamo annunziato sul nostro giornale la costituzione di un'associazione radico socialista in Milano. Ripetiamo ora la parte sostanziale di un nostro articolo di Cyrus Inteso a dimostrare la grande affinità fra le due frazioni della democrazia e le conseguente necessità di un'azione concordata per i fini comuni.

Si sono costituiti ed associati a Milano per dirigere le classi medie ad un'azione concordata con le organizzazioni proletarie. E' né il partito radicale, né il partito socialista, essenzialmente divisi solo dalla concezione della proprietà, possono considerare senza speranza questo fattore di un programma concordato o di battaglie comuni.

I partiti politici collaterali sono tanto più intransigenti nella dottrina ed inconciliabili nella esperienza, quanto più sono ancora presso la loro culla ideale: ma, a misura della divulgazione della teoria e della realtà di qualche conquista strappata agli avversari si sciolgono nel gran fermento della vera vita, l'endosmosi - osmosi, che non per niente è legge fisica fatale ed irresistibile, opera i suoi effetti anche sui gruppi politici.

Così può accadere che, alla vigilia delle elezioni generali, il gruppo parlamentare socialista lasci al paese un problema che contiene come desiderio minimo il programma dei radicali; così può avvenire che oggi a Milano si stenda fra i due partiti il ponte levatoio di un'opera idealità comune.

Questo doveva accadere, e fra noi già molti, da tempo, prevedevano che manifestazioni di simpatia pratica e di solidarietà effettiva sarebbero sorte fra i due grandi tipi della democrazia moderna, quella del sogno, la socialista, quella della realtà, la radicale. E se il nuovo patto dei radicali socialisti si affermerà ed estenderà, non vi è bisogno per questo che alcuno dei due partiti rinnanzi alla sua economia d'origine ed ai suoi studi teorici; basterà che coloro i quali raccolgono le ome delle verità più tangibili nell'uno e nell'altro campo, siano uniti ad affrettare il futuro gran trattato di pace tra le frazioni tutte della democrazia. In questo intento già si formò e prosperò in Francia il partito, appunto, dei radicali socialisti, nel quale a palazzo Borbone la sinistra radicale s'è scomposta in due frazioni affini e d'importanza quasi eguale: dalla radicale socialista condotta da Camillo Pelletan, ex ministro della marina, dal parte il Barthelet, ex ministro della guerra, il Dubouf, ex ministro dell'interno, il Baudin, il Domergue, il Bienvenu-Martin, ecc.

DUE MINISTRI RUSSI

condannati a morte dal Comitato rivoluzionario

Un telegramma da Pietroburgo recava: «È seguito alla fucilazione del tenente Schmidt e del quattro marinai condannati con lui a morte per avere partecipato alla rivolta di Sebastopoli, due ministri, che si sono opposti alla grazia dei condannati, riceveranno dal Comitato rivoluzionario la loro condanna a morte».

Due anni di carcere...

per manico di un uocchiaio.

Il Tribunale militare di Venezia pronunciò in questi giorni una sentenza che non può non produrre impressione. Secondo l'accusa, il soldato De Angelis Nicola, d'anni 32 di Barletta, soldato nel 4° Genova cavalleria, di stanza a Padova, il 24 gennaio u. s. - essendo di guardia alla scuderia, si rifiutò di consegnare all'appuntato Venti Giuseppe la garrina pel rancio; quindi tentò di colpire l'appuntato stesso col coltello.

Questa l'accusa. Dallo svolgimento della causa risultò invece che non trattavasi d'un coltello, ma del manico di un uocchiaio; che vi fu bella minaccia, ma che questa doveva essere attribuita al fatto che al milite era stato rifiutato il rancio; ciò non ostante il Tribunale lo condannò a due anni di carcere.

Con tutto quanto il rispetto possibile all'ineguaglianza dei giudici militari, ci sembra che la pena risultò sproporzionata al reato commesso.

Cronaca Provinciale

Cividale

La questione ospitaliera

27. - Proseguiamo. Tutti gli altri lavori e le altre riforme, come ad esempio il trasporto da un sito all'altro della camera mortuaria e della lavanderia ecc., sono decisioni di opportunità, ma che richiedono tuttavia una certa considerazione tanto nei riguardi della spesa, quanto in quelli dell'ubicazione. Così non sembra prudente porre a ridosso della lavanderia la vasca da bagno. In tutti o quasi tutti gli stabilimenti del genere la camera mortuaria, la lavanderia e le vasche da bagni, sono segregate l'una dall'altra e discoste dai luoghi di ricovero.

La lavanderia, specialmente se mancante di un gabinetto per disinfezioni può essere accoppiata di comunicazioni infettive. Così diassi della camera mortuaria. Il lavoro che darebbe vita ad un aspetto più simpatico nell'interno dell'istituto, sarebbe la demolizione di quel locale irregolare ed ingombrante che divide il cortile dall'orto, e la costruzione di un più rispondente in continuazione a quello verso la chiesa di San Martino.

Nel nuovo locale si potrebbero collocare la lavanderia, la legalia, ecc. La demolizione e la ricostruzione costerebbero poco di più di una deformazione riduzione dell'attuale.

Il cortile poi si ingrandirebbe, ne guadagnerebbe la visuale, la bella vista e la salute.

In ogni modo come abbiamo già detto, quelli proprio che rivestono i caratteri dell'urgenza sono le latrine, da rendere onore con l'applicazione del Watercloset e la ventilazione mediante l'ingrandimento di finestra adottare sistemi che valgono a cambiare l'aria senza inquinamento ai poveri infermi. Il nostro Ospedale, avuto riguardo alla antica costruzione, non è certo da spregiare, ed i nostri diseredati dalla fortuna possono essere grati ai Benefattori che dovevano per loro sostanza a favore dei sofferenti bisognosi e mostrare gratitudine verso la amministrazione che si succedettero nel corso di parecchi secoli, le quali seppero conservare il patrimonio e se pur lentamente, migliorare anche le condizioni di abitabilità.

Certamente molto si deve fare e si farà con quella oculatezza di cui o di affidamento l'Amministrazione del Pio luogo. Giova però sempre aver presente il mantenimento del patrimonio da un lato, e dall'altro l'osservanza degli obblighi imposti dai testatori. Né l'Istituto può pretendere di rovesciare interamente sul comune il costo delle opere da eseguire.

Altri istituti che vivono del proprio, hanno fatto da soli per non perdere la loro autonomia, per restare indipendenti e perciò si convinsero del loro dovere.

L'estrazione del numero

L'on. ebbe luogo l'estrazione del numero degli iscritti di leva, e tutto il giorno la città fu animatissima.

Alle 12 convennero a banochetto il «Friuli» l'«Attuale di leva, il tenente e maresciallo dei Reali Carabinieri, i sindaci e segretari del Mandamento.

Oriandini

Questa mane è mancata a vivi, in buona età, la sig. M. Bouani.

Alla famiglia giungano le nostre sentite condoglianze.

Unione Agenti

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo l'assemblea degli agenti di commercio.

Approvato il bilancio 1905 si passò alla nomina delle cariche, indi venne spedito un telegramma a S. E. Morpurgo relativo al riposo festivo di prossima discussione.

A Castel del Monte

Domenica mattina a Castel del Monte, il capellano di una borgata vicina, scivolò per quei dirupi e si spezzò una gamba.

Unione Agenti

San Esquilone: l'onorevole Morpurgo rispose telegraficamente al Presidente della Unione Agenti di Commercio, assicurandolo che se ne interesserà del riposo festivo al momento della discussione della legge.

Effetti della "reclamazione"

Molti soci della Banca coop. hanno fatto un casus belli per la trovata delle buste da lettera con la reclamazione di cinque o sei addetti all'Amministrazione, e ora per quanto abbiano pagato la busta e la stampa, sono chiamati i privilegiati.

Tanto per la cronaca dichiarando che noi non abbiamo ancora vedute dette buste, né la trovata ci sembra tanto malvagia.

Gemona

Banchetto d'addio

al dott. Colesan

27. - Come è noto, il simpaticissimo veterinario onorario dott. Colesan, detto quanto modesto, venne recentemente e con splendida votazione nominato veterinario a Casarea.

Peri sera una sessantina di amici ed ammiratori dell'egregio professionista, si riunirono a banochetto all'Albergo della Stella d'Oro condotto dal signor Antonio Gori, albergo del quale è ben nota la fama e per la cucina squisita e per la modestia dei prezzi, uniti ad una esemplare pulizia.

Fra i presenti notiamo: il cav. don Valentino Baldissera, l'assessore avv. Perissutti Fedrigo, il dott. Libarato Celotti presidente della Società Operaia, il signor Leonardo Strolli presidente del locale Circolo Agricolo e tanti altri che ci sfuggono.

Non occorre dire che fine del principio dal pranzo l'allegria e la cordialità regnarono sovrane in quell'ambiente; ottima vangerò trovata le vi vande ed eccellente il vino.

Il servizio poi, a merito delle gentilissime signorine Gori, fu superiore a qualunque elogio.

Venuta la volta dei brindisi, prese prima la parola l'avv. Perissutti che salutò il festeggiato a nome del Sindaco Strolli assente.

Poi parlarono l'ispettore scolastico prof. Benedetti, il prof. De Luigi, il direttore didattico amico L. A. Lanna, il maestro Salvadori, l'ispettore demaniale sig. Isago ed altri ancora.

Il dott. Colesan, con parole che tradiva la emozione di cui era invaso per l'affettuosa dimostrazione, ringraziò tutti i presenti brindando alla prosperità dei Comuni consorziati ed affermando che mai dal suo cuore si cancellerà il ricordo del suo soggiorno a Gemona.

La riunione si sciolse dopo la mezzanotte fra i più cordiali auguri al partente dott. Colesan al quale da queste colonne pare, mandiamo il nostro più affettuoso saluto.

Pordenone

Una nobile iniziativa

28. (Simplicitasimus). - La presidenza della Società Operaia già altra volta ebbe a compiere - felicemente - il miracolo di riunire attorno a sé per un'opera santa di umanità, la cittadinanza tutta, senza distinzioni di partito, senza od di persone. Ora il sig. Arzuffi, apostolo instancabile di bene, vuol rinnovare pro vittime del capitale la nobile iniziativa.

E domattina, alle 5 pom. per invito della Direzione, si riuniranno nel locale della Società alcuni nostri cittadini, dei migliori e dei più influenti, per mettersi d'accordo sul modo di venire in aiuto ai coetanei.

Scuola serale

La scuola serale, che ha chiuso in questi giorni il suo anno scolastico, ha dato splendidi risultati. Ce lo faceva notare col suo sorriso buono l'avv. Enea Ellero, direttore dell'istituzione benefica.

E ne attribuiva con noi tutti i meriti al cav. Baldissera, che disinteressatamente ha voluto prestare l'opera sua, con quella attività e con quel buon lavoro di cui possiede il segreto; agli insegnanti egregi che diedero tutta la loro intelligenza, tutto il loro affetto alla difficile arte della prima istruzione.

Noi, sottoscrivendo a tutto questo, ma facendo violenza alla modestia dell'egregio avvocato, dobbiamo attribuire proprio a lui parte, e grandissima, del merito, perchè del benefico istituto il dott. Enea Ellero costituì sempre l'anima, costituito la vita.

Fucchi

Ancora un morto, ed ancora un giovane! Egenio De Marco toccava appena i vent'anni: era operoso, era gentile, era buono: a lui sembrava ardire l'avvenire, che è dei giovani, o lo raggiunge invece la morte.

I nostri fiori, le nostre lagrime sulla tomba dell'estinto, la nostra parola di conforto, povero conforto invero, alla famiglia desolata.

Sacile

Conferenza

28. - Domenica 1 aprile alla nostra Società per l'insegnamento popolare, avremo il piacere d'ascoltare il dr. prof. Giuseppe Antonini direttore del vostro manicomio provinciale, su un tema interessantissimo e geniale: «La patologia in sussidio alle arti figurative». Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Una nuova teoria della vita

Il recente lavoro del Rignano sulla

Trasmisibilità dei caratteri acquisiti, pubblicato nella Biblioteca scientifica internazionale del F.lli Alcan, segna senza dubbio un passo importante verso la soluzione della grande questione della portata e della natura della eredità come fattore dell'evoluzione organica. Matematico e meccanico, e padrone di tutta la letteratura biologica sull'argomento, nonché forato di una mente filosofica e concisa di tutte le più grandi concezioni filosofiche contemporanee, il Rignano ha saputo darci una nuova coordinazione di tutti i più difficili elementi del problema biologico, quale un biologo, specialista di professione non avrebbe che molto difficilmente saputo fornire. E' noto che un grande biologo tedesco parò, o son già parecchi anni, di dimostrare che non esiste alcuna prova della trasmissione ereditaria delle variazioni utili, che l'individuo acquista nell'esercizio delle sue funzioni.

Dopo qualche periodo di discreta fortuna, la teoria cominciò a inasprirsi difficoltà formidabili. Il merito del lavoro del Rignano sta nella coordinazione ancora e nella discussione d'insieme dei dati del problema, da cui la evidenza per la trasmissibilità risulta irresistibile, e nel dare un modo schematico del come questa avverrebbe. Ciò porta il Rignano a trattar di tutto il problema della essenza della vita ed a formulare induttivamente tre differenti e indipendenti ipotesi.

Alla prima - ipotesi centro-epigenetica - egli è condotto dall'esame della famosa legge per cui ogni individuo nel suo sviluppo embriologico ripassa rapidamente per gli stadi attraversati dalla specie nella sua evoluzione formativa.

Lo studio delle condizioni di questa ripetizione conduce il Rignano ad ammettere l'esistenza di una zona centrale di sviluppo, che è costituita dalla sostanza germinale, cioè dagli elementi forniti di maggiore energia potenziale nell'organismo e la cui attivazione ordinata e successiva esercita un'influenza continua sul resto del neo-organismo fino al suo completo sviluppo. Ogni stadio di sviluppo embriologico è concepito come un dato sistema di forze in equilibrio dinamico, nel quale un nuovo impulso derivante dall'attivazione di dati elementi specifici della zona centrale, determina il passaggio allo stadio successivo, cioè a un nuovo equilibrio, da cui emana un impulso che attiva altri elementi specifici della zona centrale, a loro volta provocanti nuovi stadi nell'embrione fino al completo sviluppo di questo; il quale completo sviluppo si verifica allora quando tutti gli elementi della zona centrale essendo stati attivati, i nuovi equilibri nell'organismo così formato, ossia le nuove variazioni, non possono essere prodotte che da nuovi stimoli funzionali dell'ambiente, e quando la zona centrale non avendo più da spingere la sua azione costruttiva, va a costituire la sostanza germinale del nuovo essere così sviluppato.

La seconda ipotesi concerne la natura della azione continua tra zona centrale ed embrione in sviluppo. Qui il Rignano accetta l'idea generale già ammessa da molti biologi, che questa azione sia in fondo di natura analogica e quella delle correnti nervose trofiche. Il flusso dell'energia nervosa, la sua circolazione, i suoi equilibri dinamici, costituirebbero il fatto centrale dell'intero meccanismo dello sviluppo individuale e della evoluzione della specie.

Il Rignano però procede più oltre e concentrando la sua attenzione sulla analogia tra i fenomeni della memoria e quella memoria organica, che è l'eredità, cerca di dare ad entrambi una base comune in un fenomeno più generale.

E' noto che, ad es., se si mette una nota determinata in presenza delle corde di uno strumento musicale, la corda attia ad emettere quella nota la emette. Analogamente la analisi spettrale per mezzo della quale è stato possibile condurre a buon punto lo studio della composizione chimica degli astri, posa sulla proprietà dei vapori d'ogni data sostanza di assorbire i raggi dello spettro solare, che essi son capaci di emettere. Così pure la sostanza che costituisce la carica di un accumulatore elettrico ordinario, è il deposito lasciato da una corrente, che era è capace, scomponendosi, di riprodurre.

E' quindi lecito attribuire ad ogni minima particella di sostanza vivente la proprietà di funzionare come un accumulatore di energia nervosa deposto d

una data corrente nervosa specifica e capace di riprodurla. Ciò basterebbe di per sé a spiegare la memoria; ma spiega anche tutto il meccanismo della eredità. A tal scopo basta immaginare che la sostanza germinale, veicolo delle proprietà ereditarie, contenuta nei granuli ermatolici del nucleo, come costituita da numerose masse eterogenee, deposita ciascuna da una data corrente nervosa di date proprietà e intensità e capace di produrle di nuovo quando al rinnovare le condizioni opportune. Allora per ogni stadio fondamentale di sviluppo dell'organismo genitore, ossia per ogni dato sistema d'equilibrio dinamico e strutturale delle sue parti, esiste un determinato e specifico flusso nervoso tutto passato per tutti i nuclei di tutte le cellule dell'organismo e quindi anche per i nuclei della zona centrale e depositantevi una sostanza specifica.

In conseguenza ad ogni momento dello sviluppo dell'embrione figlio, ad ogni stadio d'equilibrio dinamico e strutturale per effetto della azione e reazione tra esso e la sostanza germinale, vi sarà una data sostanza specifica ed una sola che, ereditata, potrà fornire la corrente necessaria e sufficiente a turbare l'attuale equilibrio e a produrre un nuovo analogo a quello che la produsse nell'organismo genitore.

Quando tutti gli elementi potenziali specifici corrispondenti ai vari stadi saranno stati attivati, l'organismo avrà raggiunto il suo completo sviluppo, ma allora invece che dalla zona centrale, i suoi equilibri saran turbati dagli stimoli funzionali attivati dalle forze ambientali e i nuovi equilibri così prodotti da influenza permanente deporranno la loro traccia nella zona centrale e sostanza germinale che a sua volta in condizioni analoghe riprodurrà la nuova variazione nell'organismo figlio e così via.

Così la sostanza germinale è la perpetua riproposizione non meno di quella di tutto il resto del corpo e la relazione fra le due è inalterata. Ad ogni momento le nuove influenze ambientali inducono nuovi equilibri nello stato generale dell'organismo, che lasciano nella sostanza germinale tracce tali che bastano a riprodurli in condizioni analoghe nei discendenti, o lo sviluppo dell'individuo e della specie si continuano ininterrottamente l'uno nell'altro.

Ma il Rignano non si ferma a questo punto e con la terza ed ultima ipotesi cerca spiegare il fenomeno della assimilazione, il fenomeno per cui sotto dati stimoli le cellule si accrescono o si modificano nelle loro reazioni fondamentali. A tal scopo egli riprende la concezione dell'accumulatore nervoso, ed estendendo alla energia nervosa quelle proprietà dell'energia elettrica che non sono con essa in antitesi. Ognuna delle minime particelle di sostanza viva di cui diamo, funzionerebbe come una coppia di accumulatori inseriti ininterrottamente su di un medesimo circuito elementare di oscillazione e aiutati, invece che da una dinamo, dalla energia colorifica in generale. Ne risulterebbe una scarica oscillante tra i due accumulatori, la cui forza nervo-motrice non potrebbe mai arrivare ad equilibrarsi per effetto della presenza costante di una scarica nervosa extra nucleare attivata dalla energia termica dell'ambiente.

Concepito così l'elemento vitale come un doppio accumulatore elementare specifico di energia nervosa, in processo continuo di carica e scarica, secondo un ritmo determinato, ogni nucleo di ogni cellula ne conterebbe molti con ritmi tra loro diversificati. A contatto coi ritmi delle cellule che sono determinate dagli stimoli dell'ambiente, potranno darci due casi estremi: o il ritmo esterno è all'niscuno con la scarica oscillante dell'elemento vitale mitico, e allora il ritmo di questa sarà rafforzato, la sostanza corrispondentemente deposita sarà accresciuta e questo elemento tenderà a soppiantare gli altri; o il ritmo esterno sarà differenziato ed esso tenderà ad imprimere la propria frequenza a quella dell'elemento vitale, e a deporsi una nuova sostanza specifica capace di vibrare all'unisono con il nuovo ritmo esterno.

E' così che sorgerebbero le nuove funzioni, che si specializzerebbero i tessuti, che si formerebbero le nuove cellule.

Questa teoria della molecola vivente considerata come un doppio accumulatore nervoso, a scarica oscillante continuamente attivata da una energia esterna, getta una grande luce sull'essenza della riproduzione sessuale. Messa in relazione con alcune recenti esperienze sul ringiovanimento degli infanzuoli che può essere ottenuta anche senza bisogno di coniugazione fecondatrice, e per mezzo di semplici trattamenti nelle condizioni ambientali, essa addita nella fecondazione un'influenza analogo a quella della energia termica o della dinamo, destinata a impedire che le masse e i potenziali dei due accumulatori arrivino ad eguagliarsi, mediante la sostituzione all'uno di essi di

un accumulatore specificamente eguale, ma di massa e potenza diverse.

Ed ora se brevemente rivediamo il nostro cammino in senso inverso, la genialità di questa nuova concezione diventerà anche più evidente.

Il fenomeno vitale elementare, quello di cui la memoria, l'eredità, la moltiplicazione cellulare, la riproduzione, l'assimilazione, non son che casi particolari, è la proprietà di ogni minima particella vivente, di natura, massa, ecc. determinata di funzionare come un doppio accumulatore nervoso a scarica oscillante di ritmo determinato, ossia di essere in continuo processo di disintegrazione e ricostituzione, di guisa che ad ogni nuovo stimolo esterno od interno alterante tale ritmo, corrisponda una alterazione della sostanza deposita, che, in presenza di tale stimolo, riproduce il ritmo così alterato.

Nel cervello questa proprietà spiegherà la riproduzione delle immagini e la loro alterazione; nella sostanza germinale, sostituita della sostanza specifica deposita nella zona centrale dalle correnti provocate in essa da ogni determinato studio dinamico dell'organismo, la similitudine ad ogni stadio di quella che solo può alterare l'equilibrio esistente, perchè ne fa generata la condizioni analoghe, spiega l'eredità e la ricapitolazione della evoluzione della specie. In fin dei conti non si tratta di altro che della riattivazione, ad ogni dato stadio, di una data energia potenziale che fu immagazzinata nell'organismo precedente ad alterare uno stadio analogo. Una volta che una forza ambiente, agendo permanentemente sul mondo organico entra nel ciclo delle attività di questa, essa continua ad esservi attiva, non vi si perde più.

Prima di concludere, un fatto va osservato: il posto sempre più importante che il fenomeno nervoso e quindi lo psichico che ne è solo l'aspetto soggettivo, interno acquista anche nella biologia. Se il sistema nervoso e il cervello hanno una importanza preminente negli animali superiori, gli è che il fenomeno nervoso è già il centro del fenomeno vitale negli esseri più infimi. E se il fenomeno vitale è in sé un ritmo determinato, con una data autonomia e spontaneità, la concezione di una evoluzione in cui gli organismi furono prevalentemente plasmati dall'ambiente, deve far posto all'altro di una evoluzione in cui, già dal mondo animale, l'adattamento all'ambiente fa il grado crescente a risultato di sforzi volontari. Nella concezione del progresso, inteso come una marcia in una direzione determinata, questa concezione che l'evoluzionismo nella sua prima fase meccanicista parve scacciare sotto l'estremo relativismo dell'adattamento all'ambiente, potrebbe invece riacquistare un nuovo basto: l'intero processo cosmico potrebbe forse parer interpretabile come un grande conato interno delle forze ideali per la conquista delle bruto e cieco: il grido di Goethe morente: *lass, luss!* potrebbe essere l'espressione profetica di una grande verità.

Angelo Crespi

**La rubrica del curioso**

**Per coloro che chiacchierano in teatro** — Italia Vitaliani conversando a Palermo con un giornalista ha narrato questo episodio gustoso. Ultimamente in un teatro d'una grande città della Spagna davo *Hedda Gabler*. Ad un certo punto, mi accorsi che in un palchetto alcune nobili dame se la chiacchieravano molto forte e assai piacevolmente. Mi fermai di botto, e le feci per due minuti circa; nella vasta sala gremita di folto pubblico passò prima come un brivido di freddo, un sordo ramoreggiamento poi tutti incominciarono a guardare le aristocratiche signore sdegnosamente: la situazione diveniva ognora più torturante; allorché quella dama con una presenza di spirito inarrivabile, mi applaudirono mortificatissime e rose in viso. Dopo un attimo fui fatta segno a un'ovazione impetuosa e simpatica. E' dovette notare che in quel teatro è abituale il parlare e ridere a sipario alzato. Della attrici soltanto io e Sarah Bernhardt abbiamo data una simile azione.

I patini automobilisti — L'English Mechanic porta i seguenti particolari sul *Patin Automobile*, dell'invenzione di certo Costantine che presentata nell'ultima grande esposizione di Parigi ha fatto un certo rumore. L'apparecchio consiste di un paio di pattini su quattro ruote l'uno. alti 25 centimetri circa azionato ad un motore di 1/2 cavalli-vapore. Il serbatoio è contenuto in una cintura, che vien portata attorno alla vita, e contiene combustibile a sufficienza per una corsa di 50 miglia. Lo *starting gear* è maneggiato dalla mano destra; il corridore parte prima col piede destro; e quando il piede sinistro vien trascinato dietro, il corridore si mette in moto anch'esso; i movimenti sono pressoché gli stessi di quelli dello *skating* usale.

**Cronaca Cittadina**

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

**W. OSSERVATORIO DI UDINE**

Bollettino meteorico

Giorno 29 marzo	Giorno 29 ore 8
Temperatura 9.88	Temperatura 2.9
Press. massima 749.3	Pressione mm. 749.3
Press. minima 5.1	Temp. m. notte 1.5
Press. m. mm. 748.0	Stato del cielo ser.
Umid. rel. mod. 53.8	Pressione stazione
Argue cad. mm. —	Dirizz. vento N
Vento dom. SE	Leva luna ore 5.59'
Stato del cielo misto	Tramontata ore 18.25'

**I risultati dell'insegnamento nelle scuole elementari comunali**

Dalle diffuse note statistiche pubblicate in nitida edizione per cura del Municipio sui risultati dell'insegnamento nelle scuole elementari comunali della nostra città, spigliamo questo cifra che ci sembrano di notevole interesse, in quanto stanno a documentare l'efficienza e l'importanza degli alunni ed il profitto veramente confortante ottenuto.

Vennero iscritti nelle nostre scuole urbane 2734 alunni, di cui 1503 maschi e 1231 femmine; gli alunni frequentanti ebbero a 2493 di cui 1348 maschi e 1055 femmine.

Di questi vennero promossi 885 maschi e 797 femmine, raggiungendo così un totale di 1782 alunni promossi, il che equivale ad una media di 64 promossi su 100 alunni iscritti, e di 73 promossi su 100 alunni frequentanti.

Alle scuole rurali si iscrissero 1012 alunni, di cui 505 maschi e 507 femmine; gli alunni frequentanti furono 909, di cui 454 maschi e 455 femmine. Vennero promossi 629 maschi e 603 femmine e 827 femmine, con una media di 62 promossi su 100 alunni iscritti, e di 72 promossi su cento frequentanti.

E passiamo alle scuole serali dove abbiamo 284 alunni iscritti e 140 frequentanti.

I promossi furono 104 con una media di 39 promossi su cento alunni iscritti, e di 71 promossi su cento frequentanti.

Riassumendo, fra scuole urbane, rurali e serali si raggiunge il numero complessivo di 4010 alunni (2272 maschi, 1738 femmine) iscritti, 3458 alunni (1948 maschi, 1510 femmine) frequentanti, con 2495 promossi (1371 maschi, 1124 femmine). Una media cioè di 62 promossi su 100 iscritti e di 72 promossi su 100 frequentanti.

Queste ultime cifre dimostrano eloquentemente con quanto amore e con quanta intelligenza gli insegnanti primari delle nostre scuole curino la educazione intellettuale dei fanciulli loro affidati.

**Camera del lavoro di Udine e Provincia**

La seduta della Commissione Esecutiva e dell'Ufficio Centrale

Ieri sera ebbe luogo la seduta della Commissione Esecutiva e dell'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria fatta dal consigliere Liotti, l'Ufficio Centrale su proposta del delegato Cremese approvava, alla unanimità tale relazione e votava a piúso all'opera della Commissione Esecutiva e del segretario Silvio Savio.

Vennero, dopo esaurienti spiegazioni, accettate le dimissioni offerte dal Savio stesso il quale col 1 aprile cesserà le sue funzioni.

Stabilì inoltre di presentare all'assemblea proposta concernente in riguardo all'assemblea generale che avrà luogo domenica 1 aprile.

Per gli scopi operanti di Pordenone

Dopo lunga discussione sui modi più atti a venire prontamente ed efficacemente in aiuto agli scopi operanti di Pordenone, l'assemblea stabilì d'invitare i giornali amici ad aprire una sottoscrizione; di diramare negli stabilimenti cittadini apposite schede di sottoscrizione; di invitare le teghe a dare il loro contributo materiale e venne stabilito di domandare al Comitato di questa sera l'aiuto e la cooperazione di giovani operai e quelli dorrebbero domandarsi 1 Aprile girare per i pubblici ritrovi in cerca di obtenzioni.

L'assemblea dei Panettieri

Domani alle ore 10 avv. avrà luogo nel locale della Camera del Lavoro in via dei Teatri un'assemblea dei lavoratori Panettieri per trattare sul seguente ordine del giorno:

Nomina del segretario, Comunicazione del consiglio, agitazione per il lavoro a quinzotto e per l'abolizione del lavoro notturno, Pro scopi operanti di Pordenone.

Gli spazzini

Il consiglio direttivo della lega spazzini ha pare convocato l'assemblea dei soci per domani alle ore 8 pm. per stabilire di mandare un sussidio agli operai licenziati di Pordenone.

Gli infermieri

Il consiglio direttivo della lega spazzini sono pare convocati per domani sera alle 8.30 onde stabilire qualche primo mezzo per aiutare gli attempati di Pordenone.

**Pei nuovo Teatro - La riunione di ieri in Municipio**

Come ripetutamente annunciato, ieri alle ore 15 segai in Municipio la riunione del Comitato pro erigendo Teatro in Udine.

Presiedeva il signor conte Antonio Di Prampero ad intervennero i signori: Locatelli Direttore della Banca Popolare, cav. Giovanni Merzago Direttore della Banca di Udine, Marchese Corrado De Cossias, conte Antonio Baratta, avv. E. Linassa, on. avv. Giardini, cav. Leonardo Rizzani, avv. off. Luigi Bardusco, ing. cav. G. B. Cantarutti, Francesco Micoli, dottor Roberto Koehler, avv. Luigi Canciani, conte E. De Brandis, conte Daniele Florio, Lucio De Gloria, dottor cav. off. Carlo Merzagini, cav. prof. L. Frassonetti, Gabriele Tontini, ing. Vincenzo Canciani, Ovidio Casaliati, cav. Rodolfo Bargari, Francesco Minisini. Dichiarata aperta la seduta, il conte Di Prampero giustificò l'assenza del Sindaco comm. Peelle il quale, nel mentre plaude all'iniziativa per la costruzione di un Teatro nuovo in Udine, crede per delicatezza non intervenire alla seduta quale capo del Comune.

Giustodiva pure l'assenza dell'assessore ai lavori pubblici sig. Emilio Picco. Quindi il Presidente legge la sua relazione. Ricorda che nella seduta del 21 novembre decorso, la prima Commissione per l'erigendo Teatro, gli affidava l'incarico di costituire la relativa Società.

Egli s'accinge al lavoro ma siccome il primo problema riguardava la parte finanziaria, credette opportuno associarsi l'opera dei direttori della Banca di Udine, Popolare e Commerciale Italiana.

Questi aderirono e ad essi rivolge vive parole di ringraziamento per l'opera assai prestata.

Da principio si stabilì che occorrevano 400.000 lire per l'associazione del progetto e s'affacciò subito la difficoltà di poter realizzare questa somma. Le pratiche però sortirono buon effetto e se lo scopo sarà raggiunto, riferirà il cav. Merzago.

Il signor Di Prampero chiede ringraziando la precedente Commissione per l'opera sua, la Giunta Municipale, la Cassa di Risparmio che appoggia con larghezza l'iniziativa. Ora spetta alla cittadinanza l'opera ulteriore per cui il progetto si traduca in atto.

Dichiarata aperta

**la discussione.**

Cav. Merzago. La passata Commissione di consegna le sue conclusioni. A tutti è noto che il Comune di Udine offre il terreno, sul quale sorgerà il nuovo Teatro, a prezzo di costo. Dalla deferenza della Giunta dobbiamo tenere debito conto e ad essa veda il nostro ringraziamento.

La Commissione prodecedete credesse che bastassero 300.000 lire per la costruzione del Teatro, noi invece abbiamo pensato di portare la somma a lire 350.000, nelle quali si può costruire un Teatro capace di 1800 persone.

Il magnifico progetto Gilberti fa esaminato da persone competenti le quali giudicarono occorresse una spesa migliore per la traduzione in atto.

E allora credemmo conveniente di stabilire come cifra flessa occorrente, la somma di 400.000 lire, la quale (sempre a parere di tecnici) è sufficiente a farci un Teatro capace di accogliere 1800 persone, che il Comune di Udine ha tassativamente fissato.

Abbiamo perciò rivolto i nostri passi verso la Cassa di Risparmio che si è dichiarata subito favorevole ad un prestito di 150.000 lire sempre che il terreno sul quale il Teatro dovrà sorgere, sia libero d'impegno.

Sul preventivo d'entrata del Teatro, poco c'è da dire, si giungerà ad un reddito di 25.000 lire mentre la precedente Commissione lo calcolava in lire 23.000.

Noi non promettiamo un 7 od un 8 per cento di dividendo agli azionisti, anzi affermiamo che per il primo anno d'esercizio non si debba corrispondere alcun dividendo, perchè non si tratta di denaro impiegato male.

Nella questione del capitale da impiegarsi, troviamo che si può benissimo rispondere alle tassative prescrizioni del Comune di Udine, perchè un 1800 posti del Teatro, 1000 di essi restano disponibili « a buon prezzo ».

Concludiamo così affermare che la proprietà del Teatro non deve limitarsi a otto o dieci persone, ma a tutta Udine.

Ing. Canciani. Chiede alcune spiegazioni sul terreno che occuperà il nuovo Teatro.

Prampero. Appunto per non sapere la cifra preventivata non abbiamo voluto pregiudicare la questione del terreno. La base è questa: non si devono oltrepassare le 400.000 lire per l'associazione del progetto.

Merzago. L'architetto Gilberti si dichiara disposto a ridurre di qualche cosa le sue previsioni di spesa. Per esempio egli stabiliva una somma di circa 100.000 in decorazioni che per quanto splendida, si possono ridurre a cifra molto inferiore, ed in questo senso

si dichiarò disposto a modificare il progetto.

Conte Brandis. Nelle 400.000 lire è compreso il prezzo dell'area che occuperà il Teatro?

Cav. Merzago. Il nostro operato si riduce in certo qual modo a dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. Intanto cerchiamo di rendere possibile il fatto, poi, compilando lo Statuto, vedremo in tutti i suoi dettagli quello che dovremo concretare.

Di Prampero. Studieremo dunque lo Statuto, poi costituiremo la Società. Speriamo che ciò avvenga al più presto possibile, in quindici giorni possiamo giungere a conclusioni definitive. Intanto occorrono le sottoscrizioni...

Cav. Bardusco. Non ho udito ancora il cav. Merzago a quello che riflette la spesa degli ordigni, in una parola dell'arradamento del palcoscenico...

Cav. Merzago. Di questo dettaglio, è vero, non teniamo conto. Però crediamo che colle 350.000 lire si comprendano anche le spese accennate dal cav. Bardusco.

Tengo del resto tre lettere dell'architetto Gilberti (che si è tenuto in cordiali rapporti col Comitato del Teatro) nelle quali traspare tutto l'affetto che egli sente per la sua città nativa ed è pronto a portare tutti quei miglioramenti, tutte quelle modificazioni che fossero ritenute necessarie.

Cav. Bardusco. Sono soddisfatto e ringrazio.

Di Prampero. Le è fiducioso varranno certo soprano. Intanto partecipo all'assemblea che ha l'incarico di sottoscrivere: L. 5000 del cav. Rabini; L. 1000 per l'on. Caratti; L. 1000 per l'avv. Piateo.

Conte Brandis. Per aumentare la sottoscrizione sarebbe bene che vi fosse l'assicurazione che a coloro che sottoscrivono una maggior somma, verrà accordata la miglior scelta dei palchi.

Di Prampero. Sta bene; senza però che questi tali s'intendano padroni dei palchi presenti...

Locatelli (direttore Banca Popolare) aderisce per il cav. L. O. avv. Savio, a quello che dice l'assemblea.

Di Prampero prende atto.

Cav. Rizzani. Vorrei sentire, nei riguardi dei sottoscrittori, sia dove giunge lo sparo della loro artiglieria...

Di Prampero (sorridendo). L'artiglieria non ha ancora sparato tutti i suoi colpi, intanto però devo annunciare che hanno sottoscritto: conti che ha l'onore di parlarvi (Di Prampero) L. 10.000, dott. Roberto Koehler 20.000, ing. R. Ottavio 20.000, on. Morpurgo 20.000, Fratelli Volpe 10.000.

**La sottoscrizione**

Di Prampero. Ho qui un foglio di carta bollata da L. 120 sul quale invito i partecipanti all'assemblea ed apporre la loro firma e segnare la cifra per la quale sottoscrivono.

Si avvicina il cav. Bargari, Minisini, ing. Rizzani, Merzago e tanti altri, ma sa preghiarsi del cav. Merzago la stampa non prende nota dei nomi né dagli importi perchè esso dichiara che ne sarà pubblicato elenco quando - dice in buon italiano - avremo battuto alle porte di altri volontari ed avremo raggiunto la somma di 150.000 lire.

La quale - aggiungiamo noi - è vicina ad essere realizzata, merco il buon volere e l'interessamento generale per il conseguimento del progettato nuovo teatro.

Di Prampero a Merzago, vedendosi di fronte i giornalisti di Udine, coglie l'occasione per ringraziarli della propaganda fatta nei loro rispettivi giornali in pro del nuovo teatro; vuol dire - aggiunge sorridendo il cav. Merzago - che ci riorideremo anche della stampa... nel nuovo teatro...

Gli G. vorrebbe proprio un bel palco ed in buona posizione...

**SPETTACOLI D'AGOSTO**

Ieri sera, ad invito dell'Unione Esercizanti, si riunirono nella propria sede i rappresentanti della Società Unione Velocipedista Udinese, Sodalità della Stampa, Udinese di Ginnastica, Circolo Verdi, Fiori e Liberi, Corale Mezzocosto, Filodrammatico, Tening Club e il sig. Emilio Bogli per l'ipotesi, allo scopo di studiare i mezzi migliori per costituire un Comitato per dare dei grandi spettacoli nel prossimo agosto.

Si presero delle deliberazioni di massima rinviano ad una prossima riunione la costituzione del Comitato, dopochè ogni Società avrà deliberato in proposito.

**Corso estivo delle Monete**

Corone	101.40	Napoleoni	20.-
Marci	121.60	Stelino	25.00
Rubli	241.30	Lira	98.50

**Grande Occasione OROLOGI a Lire 4.00 VEDI IN QUARTA PAGINA**

Non fate...  
uno squerzo...  
di un morio...  
o almeno...  
affezione...  
vita la...  
cordem...  
se non...  
erro, noi...  
della...  
giocav...  
vostri...  
durante...  
la di...  
un bello...  
e dandogli...  
piacere...  
di vedere...  
In fatti...  
nella sua...  
stazza; acc...  
ora un...  
gido, co...  
tutto. I...  
giovant...  
passione...  
tarbati...  
giorno...  
avvisar...  
i reaco...  
suo pav...  
giocava...  
un crim...  
Le perso...  
sufficienti...  
cedersi...  
Le perso...  
te cari...  
ma le aff...  
ano per...  
ose. Lo...  
prova il...  
scappia...  
Luigi di...  
Lazzato...  
enza, la...  
quale è...  
Pilate...  
Pink.



Signor... (fotografia)

« In seguito...  
— alla...  
scrive —...  
suoi co...  
preza...  
merit...  
genera...  
di col...  
Non...  
quattro...  
cubi e...  
estimo...  
avanz...  
miglior...  
quasi...  
ma de...  
no trov...  
sistema...  
nervoso...  
tutti i...  
malati...  
La Pillole...  
contro...  
le nev...  
vraenti...  
le quali...  
regocor...  
il rimedio...  
impareg...  
la, el...  
di, la...  
stomaco...  
Ese sono...  
le far...  
macie...  
si de...  
Via...  
S. Grol...  
18...  
Un me...  
dico ad...  
gratui...  
consulto.

**Avvisi**

non super...  
di linee...  
di cen...  
tesimi 30...  
Questa...  
prende...  
esclusiva...  
Offerte...  
appart...  
menti...  
comobi...  
gliate...  
e dom...  
mande...  
di...  
conver...  
sionali...  
offerit...  
domand...

**Cercansi**

subagenti...  
Mazzano...  
pagate...  
di...  
Brande...  
Offerte...  
a M. D...  
21 form...  
stile sc...  
vivo sen...  
e

**Giardini**

progetto...  
cerch...  
rebbe...  
Provincia...  
Og...  
une...  
quele...  
quattro...  
presso...  
tipog...  
offerta...  
al giorn...

**Ragazzi**

tafa cerca...  
antirale...  
sua...  
in quic...  
s...

**Giovane**

otto giorn...  
una mar...  
a Mur...  
sig. Gia...  
come Ta...  
di Bala...  
P. bro...  
stato p...  
maria fab...  
400...  
Saverio...

**Si ricer**

otto giorn...  
una mar...  
a Mur...  
sig. Gia...  
come Ta...  
di Bala...  
P. bro...  
stato p...  
maria fab...  
400...  
Saverio...

**Motocic**

otto giorn...  
una mar...  
a Mur...  
sig. Gia...  
come Ta...  
di Bala...  
P. bro...  
stato p...  
maria fab...  
400...  
Saverio...



